

to più semplice di tutte due punti è considerato l'arabesco. Nella storia della Repubblica non rinunciarono all'arabesco due presidenti entrambi di origine partenopea e principi del foro, Enrico De Nicola e Giovanni Leone. Grazie al suo credo liberale, seppero farne a meno il piemontese Luigi Einaudi. In quanto a Giorgio Napolitano, anch'egli nativo di Napoli ma fin dalla gioventù più avvezzo al Lungotevere, diciamo che per lui l'arabesco ha rappresentato una grande tentazione, ma alla fine, considerando le divagazioni in cui può incorrere un napoletano dilatando i tempi necessari per andare, poniamo, da via Caracciolo a via Toledo, ha prevalso la linea retta, la più decisa e veloce. Non necessariamente la migliore, ma quella improntata al machiavellismo e allo «spirito del tempo» di hegeliana memoria. Riuscirà questa impronta a salvare Napolitano dal giudizio imparziale degli storici? Se privilegiamo i meriti indubbi sui demeriti che gli vengono rinfacciati da una parte degli italiani, è cosa giusta riconoscere a Napolitano una serie di risultati positivi. A lui il direttore del Corriere della Sera Ferruccio De Bortoli attribuisce i connotati di un buon presidente, tale da incarnare «un'istituzione forte che è servita a compensare la congenita precarietà degli esecutivi». Un presidente senza il cui intervento, afferma sempre De Bortoli, «oggi l'Italia sarebbe nelle condizioni della Grecia». In altre parole un uomo che ha difeso la centralità delle istituzioni, minate dagli scandali e dal populismo. Un presidente che ha continuamente incitato alle riforme, spingendo tutti sul cammino

CARDIOCENTRO



Chirurgia del cuore da Siclari a Demertzis

■ Storico cambio della guardia alla testa della cardiocirurgia al Cardiocentro di Lugano. Dopo 15 anni, il professor Francesco Siclari (foto in alto) lascia il posto al suo braccio destro Stefanos Demertzis (sotto), come lui presente nella struttura dall'inaugurazione nel 1999. Siclari, 64 anni, fu il primo ad eseguire

un'operazione a cuore aperto in Ticino: «Spero - dice - di aver contribuito a fermare il famoso treno per Zurigo». «Ora la clinica deve entrare nella costellazione del nuovo Master di Medicina», aggiunge il presidente della Fondazione Cardiocentro, Giorgio Giudici. (fotogonnella) MEIER e GASPERI a pagina 14

nello Yem video l'att naio alla Hebdo». I pa 5 milio

crona Stabile entro q

■ La tratt gli studi ra ne andrà ma la RSI cora in af in attesa d

Incidenti distrazi

■ Ci sono nolenza e principali avvenuti i tunnel a Gottardo.

Statale È somm

■ I tremil no Cusio (più, dopo Lago Mag ancora ch duta di un GIANETTI I

sport Il ticine guiderà